

Nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto

Omelia 25 novembre 2015

Lc 21,12-19

p. G. Paparone o.p.

Carissimi,

il Signore nel vangelo di oggi parla delle persecuzioni che possono subire i suoi discepoli; difatti, molti sono stati perseguitati nel corso della storia della Chiesa e anche ai nostri tempi in varie parti del mondo tanti cristiani lo sono a causa della propria fede.

Gesù ci incoraggia, affermando che, dietro la solitudine e l'abbandono apparenti, c'è la presenza vigile di Dio che non permette che questo male sia sofferto e subito invano: *nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto*.

Ecco, tutto quello che noi viviamo e subiamo in nome del Signore viene scritto nel *Libro della vita*, viene segnato a nostro credito nel regno dei cieli e gioverà alla nostra salvezza e beatitudine finale.

Affrontiamo ogni giorno, dunque, il buon combattimento della fede con questa speranza e fiducia in Lui.

Che il Signore vi sostenga con la sua grazia, vi aiuti con il suo Spirito, vi dia i suoi preziosissimi doni del *consiglio* e della *fortezza*, affinché possiate testimoniare la fede nella gioia e conquistare il regno promesso ai suoi amici.

Sia lodato Gesù Cristo.